

הגדה פסח

# HAGGADAH DI PASQUA

CENA PASQUALE  
SECONDO IL RITO EBRAICO



fuori del vassoio: sale e aceto

## HAGGADAH DI PASQUA (PESAH)

Tavola: al centro il piatto del seder:

- tre grandi pani azzimi
- Karpas, verdura, sedano
- maror, lattuga dalle foglie amare (come la vita in egitto)
- haroset, impasto brunastro color dei mattoni: mandorle, datteri, noci, prugne
- piccolo pezzo di agnello
- uovo sodo, rotondità immortale, che viene offerto a chi è in lutto, speranza di nuova vita, in memoria della distruzione di Gerusalemme

fuori del piatto aceto o acqua salata

recipiente per lavarsi le mani

posti non apparecchiati, ma segnati con il calice del vino e il libretto (haggada)

Significato delle quattro coppe (Es 6,6-8):

- 1) sottrarli alle angherie degli Egiziani
- 2) liberarli dalla schiavitù
- 3) portarli via con la Sua forza
- 4) elegerli come suo popolo

Si coprono le azzime durante la benedizione della prima coppa

P = Presidente

C = Cantore

T = Tutti

G = Giovane

### 1. QADDESH (consacrare)(Kiddush)

*(Si riempie la PRIMA COPPA di vino.)*

**P.** Benedetto sii Tu, o Signore nostro Dio, re dell'universo. Tu che crei il frutto della vita.

**T.** Benedetto sii Tu, o Signore nostro Dio, re dell'universo, che ci hai scelti tra tutti i popoli e ci hai innalzati sopra ogni lingua e ci hai santificati mediante i tuoi comandamenti. Nel tuo amore per noi tu ci hai dato, o Signore nostro Dio, momenti di gioia, feste, tempi di letizia; questo giorno di festa delle azzime, questo bel giorno di sacra riunione, festa della nostra libertà, sacra riunione in ricordo dell'uscita dall'Egitto. Veramente tu ci hai scelto e consacrato noi tra tutti i popoli e ci hai dato le tue sante feste da vivere in gioia ed allegria.

**P.** Benedetto sii Tu, o Signore nostro Dio, che santifichi Israele e le sue feste!

**T.** Benedetto sii Tu, o Signore nostro Dio re dell'universo, che ci fai vivere, ci conservi e ci hai fatti arrivare a questo giorno.

*(ci si appoggia sul fianco destro e si beve la prima coppa)*

### 2. UReHAS (lavare)

*(Il presidente si lava le mani e poi tutti si lavano le mani)*

### 3. KARPAS (sedano)

*(Il presidente prende un pezzo di sedano, lo intinge nell'aceto o acqua salata)*

**P.** Benedetto sii Tu, o Signore nostro Dio, re dell'universo, tu che crei il frutto della terra.

*(dopo averne mangiato lo distribuisce ai commensali, i quali recitano la stessa benedizione).*

#### **4. YAHAS (dividere)**

*(Si divide in due la seconda azzima; la terza azzima si nasconde mentre la prima viene messa in mezzo alle due metà della seconda)*

#### **5. MAGGID (Narrazione)**

*(Si tolgono l'uovo e il pezzo d'agnello dal vassoio che viene sollevato mentre si recita).*

**P.** Ecco il pane della sofferenza che i nostri Padri mangiarono in terra d'Egitto. Chiunque ha fame, venga e mangi; chiunque ha bisogno, venga e faccia la Pasqua. Questo anno qui, l'anno prossimo in terra d'Israele; questo anno, qui come schiavi, l'anno prossimo in terra d'Israele come uomini liberi. *(Si rimette tutto nel vassoio. Si riempie la SECONDA COPPA e il più giovane dei partecipanti pone la seguente domanda)*

**G.** Perché mai è diversa questa sera da tutte le altre? Tutte le altre sere non intingiamo neppure una volta, mentre questa sera intingiamo due volte; tutte le altre sere mangiamo pane lievitato o pane azzimo, questa sera solo azzimo; tutte le altre sere mangiamo qualunque verdura, questa sera solo erbe amare. Tutte le altre sere mangiamo e beviamo stando seduti o appoggiati sui gomiti, questa sera solo appoggiati sui gomiti!

*(Si scoprono le azzime, si rimette completo il piatto del seder e i commensali rispondono)*

**T.** Fummo schiavi del faraone in Egitto; ma di là ci fece uscire il Signore nostro Dio, con mano forte e braccio disteso. Se il Santo -benedetto egli sia non avesse fatto uscire i nostri padri dall'Egitto, noi, i nostri figli e i figli dei nostri figli, saremmo ancora schiavi del faraone in Egitto. Perciò anche se fossimo tutti saggi, tutti intelligenti, tutti esperti nella legge, sarebbe ancora nostro dovere intrattenerci sull'uscita dall'Egitto; anzi, quanto più ci si sofferma a trattare dell'uscita dall'Egitto, tanto più si è degni di lode.

*(si coprono le azzime, si alza la coppa e il presidente dice)*

**P.** E' la Provvidenza divina che ha assistito i nostri padri e noi, poiché non uno soltanto è insorto contro di noi per distruggerci; in tutti i secoli infatti sorge qualcuno contro di noi per sterminarci, ma il Santo -benedetto egli sia sempre ci salva dalla loro mano.

*(Si posa la coppa sul tavolo e si scoprono le azzime, pio il presidente dice il nome delle piaghe e tutti ripetono con lui e intanto ad ogni nome si versa un po' di vino, in segno di partecipazione al dolore degli Egiziani a causa delle piaghe. Ad ogni piaga si intinge il dito nel calice e lo si getta per terra)*

**P.** Queste sono le dieci piaghe che il Santo -benedetto egli sia-

**T.** mandò sugli egiziani in Egitto: il sangue, le rane, le zanzare, i mosconi, la peste, le ulcere, la grandine, le cavallette, le tenebre, la morte dei primogeniti.

*(la narrazione dei prodigi di Dio nella storia dei popoli ora si fa canto con il Dajenù)*

**C.** Di quanti beni ci ha colmato il Signore! **T.** *(ripetono due volte)*

**C.** Se ci avesse fatto uscire dall'Egitto e non avesse fatto giustizia al faraone

**R./T.** Questo ci sarebbe bastato, ci sarebbe bastato  
Dajenù, Dajenù, Dajenù.

**C.** - Se avesse fatto giustizia del faraone e non ci avesse liberato da tutti gli idoli

- Se ci avesse liberato da tutti gli idoli e non ci avesse dato le loro ricchezze
- Se ci avesse dato le loro ricchezze e non avesse aperto il mare per noi
- Se avesse aperto il mare per noi e non avesse affondato i nostri oppressori
- Se avesse affondato i nostri oppressori e non ci avesse curati 40 anni nel deserto

- Se ci avesse curati 40 anni nel deserto e non ci avesse dato la manna
- Se ci avesse dato la manna e non ci avesse donato il sabato
- Se ci avesse donato il sabato e non ci avesse condotto al monte Sinai
- Se ci avesse condotto al monte Sinai e non ci avesse donato la legge
- Se ci avesse donato la legge e non ci avesse introdotti in Israele
- Se ci avesse introdotti in Israele e non ci avesse costruito il Tempio

**C.** Tanto più dobbiamo ringraziare il Signore. **T.** *(ripetono due volte)*

**C.** - Che ci ha fatto uscire dall'Egitto. **T.** *(ripetono quello che il cantore dice)*

- Che ha fatto giustizia del faraone
- Che ci ha liberati da tutti i nemici
- Che ci ha dato le loro ricchezze
- Che ha aperto il mare per noi
- Che vi ha affondato i nostri oppressori
- Che ci ha curato 40 anni nel deserto
- Che ci ha nutrito con la manna
- Che ci ha donato il sabato
- Che ci ha condotti al monte Sinai
- Che ci ha donato la legge
- Che ci ha introdotti in Israele
- Che ci ha costruito il suo tempio e lo ha riempito della sua gloria per il perdono dei peccati.

Alleluia Alleluia Alleluia  
Alleluia Alleluia Alleluja

*(Si prende in mano l'azzima e si dice)*

**G.** Quest'azzima che noi mangiamo, perché la mangiamo?

**P.** Perché la pasta dei nostri padri non ebbe tempo di lievitare, poiché il re dei re, il Santo benedetto egli sia- si manifestò e li liberò subito, come è detto: "Fecero cuocere con la pasta che avevano portato via dall'Egitto delle focacce azzime, cioè non lievitate, perché erano stati cacciati dall'Egitto e non avevano potuto attendere che lievitasse e non si erano portati con sé altre provviste" (Es 12,39).

*(Si prende in mano dell'erba amara e si dice)*

**G.** Quest'erba che noi mangiamo perché la mangiamo?

**P.** Perché gli egiziani amareggiarono la vita dei nostri padri in Egitto, com'è detto: "Amareggiarono la loro vita con i lavori pesanti, costringendoli a preparare malta e mattoni e a lavorare la campagna: tutti i lavori che essi facevano, furono lavori imposti" (Es 1,14).

In ogni epoca ciascuno ha il dovere di considerarsi come se egli stesso fosse uscito dall'Egitto, com'è detto: "In quel giorno racconterai a tuo figlio: per quello che fece a me il Signore, quando uscii dall'Egitto" (Es 13,8), perché non solo i nostri padri liberò il Santo -benedetto egli sia- ma anche noi liberò insieme con loro, com'è detto: "Anche noi egli fece uscire di là, per portarci qui e darci la terra che aveva giurato ai nostri padri" (Es 6,25).

*(Si alza la coppa di vino e si dice)*

**T.** Perciò è nostro dovere ringraziare, lodare, celebrare, glorificare, esaltare, magnificare colui che fece per i nostri padri e per noi tutti questi prodigi: ci trasse dalla schiavitù alla libertà, dalla soggezione alla redenzione, dal dolore alla gioia, dal lutto alla festa, dalle tenebre ad una luce fulgida. Proclamiamo dunque davanti a lui: ALLELUJA!

*(Si posa la coppa di vino e si continua a lodare il Signore con i primi due salmi del "piccolo hallel" (113-118); salmi che venivano sempre cantati nelle principali solennità liturgiche)*

### **SALMO 114(113)**

Quando Israele uscì dall'Egitto \*

La casa di Giacobbe da un popolo barbaro

Giuda divenne il suo santuario, \*

Israele il suo dominio.

Il mare vide e si ritrasse, \*

Io Giordano si volse indietro,

i monti saltellarono come arieti, \*  
le colline come agnelli di un gregge.  
Trema o terra davanti al Signore \*  
davanti al Dio di Giacobbe,  
che muta la rupe in un lago, \*  
la roccia in sorgenti d'acqua.

*(Si alza la coppa e si dice)*

**T.** Benedetto sii tu, o Signore nostro Dio re dell'universo che ci hai liberato noi e i nostri padri dall'Egitto e ci hai fatto giungere a questa sera per mangiare azzimi e erbe amare.

Così o Signore nostro Dio e Dio dei nostri padri, facci giungere in pace ad altre future feste e solennità, lieti per la restaurazione della tua città e felici per il ristabilimento del tuo culto. Là mangeremo animali sacrificati ed agnelli pasquali il cui sangue sarà asperso sulle pareti dell'altare in tuo onore; e in ringraziamento intoneremo un nuovo inno che canti la nostra liberazione e il nostro riscatto: Benedetto sii tu, o Signore, redentore di Israele.

*(Ci si appoggia sul fianco destro e si beve la seconda coppa).*

## **6. ROHSAH (lavare)**

*(Tutti si lavano le mani, dicendo queste parole)*

**T.** Benedetto sii tu o Signore nostro Dio re dell'universo che ci hai santificato con i tuoi comandamenti e ci hai ordinato di lavarci le mani.

## **7. MOSI MASSAH (benedizione dell'azzima)**

*(Il presidente prende l'azzima superiore e dice)*

**P.** Benedetto sii tu o Signore nostro Dio re dell'universo che fai uscire il pane dalla terra.

*(Prende l'azzima divisa a metà e dice)*

**P.** Benedetto sii tu o Signore nostro Dio re dell'universo che ci hai santificati con i tuoi precetti e ci hai comandato di mangiare le azzime.

*(Rompe un pezzo della prima e della seconda azzima e li mangia insieme; ne porge quindi un pezzo di ciascuno ai commensali che li mangiano insieme).*

## **8. MAROR (erbe amare)**

*(Il presidente intinge un po' di erba amara nell'Haroset e dice)*

**P.** Benedetto sii tu o Signore nostro Dio re dell'universo che ci hai santificati con i tuoi precetti e ci hai comandato di mangiare erbe amare.

## **9. KOREK (avvolgere)**

*(Il presidente mette un po' di erba amara tra due pezzi dell'ultima azzima e dice)*

**P.** In memoria del Tempio, come faceva Hillel, il vecchio che avvolgeva e mangiava tutto insieme: agnello, azzime ed erbe amare, per conformarsi al precetto che dice: "con le azzime e le erbe amare si dovrà mangiare l'agnello pasquale" (Es 12,8).

*(Dopo ne mangia lui e ne distribuisce a tutti i commensali che ripetono la stessa formula).*

## **10. SUHLAN OREK (Cena)**

*(Si cena normalmente. Se si può, si inizia con un antipasto di uovo, cibo che richiama significati simbolici).*

## **11. SAFUN (Nascosto)**

*(Terminato il pasto, si prende la metà dell'azzima nascosta e tutti ne ricevono un pezzo: è l' "aficomán" mangiato in memoria dell'agnello pasquale dopo il quale era proibito prendere qualsiasi cibo, fino al giorno seguente).*

**P.** In memoria dell'agnello pasquale l' "aficomán" viene mangiato quando si è sazi.

## **12. BAREK (Benedizione)**

*(Si riempie la TERZA COPPA di vino e si recita la benedizione del pasto)*

**T.** Benedetto sii tu, o Signore nostro Dio Re dell'universo che ci nutri non secondo le nostre opere e ci alimenti non secondo i nostri meriti; che ci

elargisci ogni oltre misura la tua bontà, che nutri noi e il mondo intero con benevolenza, con grazia, con abbondanza e misericordia, che dai il pane ad ogni creatura perché il tuo amore è eterno. La tua infinita bontà non ci hai fatto mai mancare e non ci lascerai mai mancare un sostentamento, perché tu nutri e alimenti ogni vivente; la tua tavola è preparata per tutti, tu disponi cibo e alimenti per tutti coloro che nella tua bontà e nella tua immensa misericordia hai creato, come è detto: “Tu apri le tue mani e sazi amorevolmente ogni vivente” (Sl 145,16). Benedetto sii tu o Signore che nutri con bontà ogni creatura.

1. Per la nostra terra e per il paese dato in possesso ai nostri padri, noi ti ringraziamo, o Signore nostro Dio; noi ti ringraziamo perché hai dato in possesso ai nostri padri un paese di delizie, buono e spazioso, un Patto e una Legge, la vita e gli agnelli; perché ci hai fatti uscire dal paese d’Egitto e ci hai liberati dalla condizione di schiavitù in cui ci trovavamo; perché hai suggellato il tuo Patto con noi nella nostra carne; per la Legge che tu ci hai concesso e per i comandamenti della tua volontà che ci hai fatto conoscere; per la vita e per il cibo con cui ti ci alimenti e ci nutri. Per tutto questo, o Signore nostro Dio, noi ti ringraziamo e benediciamo il tuo Nome com’è detto: “ Quando avrai mangiato e sarai sazio, allora benedirai il Signore tuo Dio, per la buona terra che ti ha dato” (Dt 8,10). Benedetto sii tu o Signore per la terra e per il nutrimento.

2. Abbi pietà o Signore nostro Dio, di noi e di Israele tuo popolo, di Gerusalemme tua città, del monte Sion sede della tua gloria, del tuo Tempio, della tua dimora, del tuo santuario; della casa grande e santa che era consacrata al tuo nome; Padre nostro sii nostro pastore, alimentaci, nutrici, provvedi ai nostri bisogni, liberaci presto da tutti i mali, non porci nella necessità di dover ricorrere ai doni e ai prestiti degli uomini, perché poca cosa sono i loro doni e molto umilianti, ma solo la tua mano piena, generosa, ricca ed aperta, così che non dobbiamo arrossire in questa vita né vergognarci in quella futura.

3. Benedetto sii tu o Signore che nella tua misericordia ricostruisci Gerusalemme. Amen. Durante la nostra vita o durante la vita di tutta la comunità di Israele, sia ricostruita la città di Sion con gioia, sia ristabilito il

santo servizio in Gerusalemme e il Tempio vi dimori in essa nel suo antico splendore.

4. Benedetto sii tu o Signore nostro Dio Re dell’universo per sempre; Dio nostro Padre, nostro Re, nostro protettore; nostro Creatore, nostro Redentore, nostro Santo, Santo di Giacobbe, nostro Pastore; Pastore d’Israele, re buone e benefico verso tutti che ogni giorno ci benedici, che hai beneficato e beneficherai il tuo popolo con il benessere, la prosperità e ogni bene.

O misericordioso regna su di noi in eterno  
Sii benedetto sul tuo trono di gloria,  
Sii lodato in cielo e in terra  
Sii glorificato da noi per sempre  
Rialza la dignità del tuo popolo  
Salvacì dalla povertà  
Salvacì da morte violenta  
Salvacì dalle pene dell’inferno  
Alimentaci con dignità  
Stabilisci la pace tra di noi  
Fa prosperare ogni nostra iniziativa  
Spezza presto il giogo dell’esilio posto sul nostro collo  
Riconducici a testa alta alla nostra terra,  
Estirpa la cattiva inclinazione dal nostro cuore  
Proteggici ora e sempre, quando usciamo e quando entriamo  
Apri in nostro favore la tua mano generosa  
Distendi su di noi come una tenda la tua pace  
Stabilisci la tua legge e l’amore verso di te nel nostro cuore  
Benedici questa casa, questa mensa e noi  
che abbiamo partecipato a questa cena  
Manda il profeta Elia di beata memoria che rechi la buona novella di salvezza e di consolazione  
Benedici ciascuno di noi nel tuo Nome che è grande come furono benedetti i nostri padri, Abramo, Isacco, Giacobbe, in tutto completamente, così benedici noi tutti insieme, con una benedizione abbondante, così sia il tuo volere.  
Amen.

5. Dio di misericordia, mantienici in vita e concedici di vedere l'era del Messia, la ricostruzione del Tempio, la vita eterna: Torre di salvezza è egli per il suo re e usa misericordia per il suo Unto Davide e per la sua discendenza in eterno" (2sm 22,51).

**T.** Benedetto sii tu, o Signore nostro Dio, re dell'universo, che crei il frutto della vite.

*(Si beve la terza coppa di vino appoggiandosi sul fianco destro)*

### **13. HALLEL (Lode)**

*(Prima di riempire la quarta coppa, se ne riempie un'altra, quella di Elia, che non sarà bevuta; viene anche aperta una porta, perché se mai Elia si trovasse a passare di là, possa entrare senza dover attendere.)*

*Si riempie la QUARTA COPPA di vino e si canta il Grande Hallel, sl 136(135)*

Lodate il signore perché è buono

R. Eterna è la sua misericordia

Lodate il Dio degli dei

Lodate il Signore dei signori

Egli solo ha compiuto meraviglie

Ha creato i cieli con sapienza

Ha stabilito la terra sulle acque

Ha fatto i grandi luminari

Il sole per regolare il giorno

La luna e le stelle per regolare la notte

Percosse l'Egitto nei suoi primogeniti

Da loro liberò Israele

Con mano potente e braccio teso

Divise il Mar Rosso in due parti

In mezzo fece passare Israele

Travolse il Faraone e il suo esercito nel Mar Rosso

Guidò il suo popolo nel deserto

Percosse grandi sovrani

Uccise re potenti

Sehon re degli Amorrei

Og, re di Basan

Diede in eredità il loro paese

In eredità a Israele suo servo

Nella nostra umiliazione si è ricordato di noi

Ci ha liberati dai nostri nemici

Egli da il cibo ad ogni vivente

Lodate il Dio del cielo

**P.** L'anima di ogni vivente benedica il tuo nome, o Signore nostro Dio e lo spirito di ogni creatura glorifichi ed esalti la tua memoria, o nostro re, continuamente. Per l'eternità tu sei Dio e al di fuori di te non abbiamo re, redentore o salvatore che ci riscatti, ci liberi, ci esaudisca ed abbia pietà di noi, in ogni epoca di angustia e di difficoltà; non abbiamo un re che ci aiuti e ci soccorra, se non Te.

1. Anche se la nostra bocca fosse piena di inni, come il mare è pieno di acqua, la nostra lingua di canti, come sono numerose le sue onde, le nostre labbra di lodi, come teso è il firmamento, i nostri occhi luminosi come il sole e la luna, le nostre braccia estese, come le ali delle aquile del cielo e i nostri piedi come quelli dei cervi, non potremmo ringraziarti, o Signore nostro Dio, e benedire il tuo nome o nostro Re, per uno delle mille migliaia e miriadi di benefici, di prodigi e meraviglie che tu hai compiuto per noi e per i nostri padri lungo la nostra storia.

2. Dall'Egitto tu ci hai liberato, o Signore nostro Dio, dalla condizione di schiavi ci hai riscattato, nella carestia ci hai alimentato, con abbondanza hai provveduto a noi, ci hai salvato dalla spada, ci hai preservato dalla peste e ci hai reso immuni da malattie gravi e numerose; fino a tal punto ci venne incontro la tua misericordia e non ci abbandonò la tua bontà; perciò le membra che tu hai distribuito in noi, l'alito e il respiro che hai soffiato in noi, la lingua che ci hai posto in bocca, ringrazino, benedicano, lodino, esaltino, contino il tuo Nome, o nostro Re, per sempre; perché ogni bocca deve ringraziarti e ogni lingua deve lodarti, ogni occhio deve guardare a te e ogni ginocchio deve piegarsi davanti a te: chiunque è diritto deve prostrarsi alla tua presenza.

3. Tutti i cuori devono temerti, tutto l'essere deve inneggiare al tuo Nome, come è detto: "Tutte le mie ossa ripeteranno: o Signore, chi è come te? Tu salvi il misero da chi è più forte di lui e il povero e l'afflitto da chi vuol sopraffarlo (Sl 35,10). Il gemito dei miseri tu ascolti, al grido dei poveri porgi l'orecchio e lo salvi, come è detto: "Cantate, o giusti, al Signore: ai retti di cuore si addice la lode" (Sl 33,1)

4. Dalla bocca dei retti sii esaltato, dalle labbra benedetto, dalla bocca dei pii santificato, dal cuore dei santi lodato! Nelle numerose assemblee del tuo popolo, la casa di Israele è dovere di tutte le creature nei tuoi confronti, o Signore Dio nostro e dei nostri padri ringraziare, lodare, magnificare, glorificare, esaltare, benedire, sciogliere i canti e le lodi di Davide, figlio di Jesse, tuo Unto.

**T.** Ti lodino, o Signore nostro Dio, tutte le tue creature; i tuoi fedeli i giusti, coloro che eseguono la tua volontà e il tuo popolo; la casa di Israele, tutti con gioia ti ringrazino, benedicano, lodino, glorifichino il tuo nome glorioso, poiché è bello ringraziarti ed è dolce inneggiare al tuo nome; dall'eternità e per l'eternità tu sei Dio; benedetto sii tu o Signore, Re degno di essere celebrato con lodi!

Benedetto sii tu, o Signore nostro Dio, Re dell'universo che crei il frutto della vite.

*(Si beve la quarta coppa appoggiandosi al fianco destro e si dice:)*

**T.** Benedetto sii tu, o Signore nostro Dio, Re dell'universo, per la vite e per il frutto della vite, per i prodotti della terra e per il paese desiderabile vasto e fertile che hai dato in possesso ai nostri padri perché ne godessero i frutti e si potessero saziare dei tuoi beni.

Abbi pietà o signore nostro Dio di noi, d' Israele tuo popolo, del tuo altare e del tuo tempio. Ricostruisci Gerusalemme, la città santa, presto, ai nostri giorni. Facci tornare ad essa e rallegriaci per la sua ricostruzione: mangeremo dei suoi frutti, ci sazieremo dei suoi beni, ti benediremo per essa in santità e purezza di cuore. Rallegriaci , o Signore nostro Dio, in questo giorno di festa delle azzimw, perché tu sei buono e benefico con tutti. Noi ti ringraziamo per la terra, per la vite e per il frutto della vite: benedetto sii tu o Signore per la terra, per la vite e per il frutto della vite.

## **14.NIRSAH (Accettazione)**

**P.** La cerimonia sèder pasquale si è compiuta secondo tutte le norme e i riti. Come oggi ci è stato concesso di ricordare il sacrificio, così un giorno possiamo compierlo realmente. O Essere purissimo che abiti i cieli, risolleva il popolo innumerevole; riconduci presto i virgulti della tua pianta ormai redenta in Sion con canti di gioia.

**T.** Amen